
Processo in Vaticano: avvocati Becciu, "falsità e menzogne surreali a danno del cardinale"

"Oggi, a conclusione dell'esame di Monsignor Perlasca in aula, si è avuta la prova che quando il Cardinale Becciu, nel luglio 2021, non appena conosciute le accuse, evocava oscure macchinazioni in suo danno, affermava la verità". È quanto dichiarano gli avvocati del card. angelo Becciu, Fabio Viglione e Maria Concetta Marzo, a commento della 40ma udienza del processo in corso in Vaticano per gli investimenti finanziari della Segreteria di Stato a Londra. "Il monsignore ha confessato di aver confezionato il memoriale d'accusa, poi consegnato ai magistrati e che diede avvio alle indagini a carico del cardinale, con l'aiuto di due signore, una delle quali si faceva passare addirittura per anziano magistrato in grado di orientare le indagini", spiegano i legali: "Perlasca, mosso da risentimento, venne portato a credere, contrariamente al vero, che il cardinale aveva reso dichiarazioni accusatorie nei suoi confronti, tanto da determinarlo a questa incredibile iniziativa, in danno della verità, della genuinità dell'indagine e dell'onorabilità di Sua Eminenza". "La forza della pubblica udienza e la consueta attenzione del Tribunale hanno permesso di far emergere l'esistenza di un quadro sconcertante di falsità e menzogne, talvolta davvero surreali, ai danni del cardinale, al solo fine di coinvolgerlo a tutti i costi nell'indagine", si denuncia nella nota. Infine, dalle parole del cardinale Cantoni, secondo gli avvocati di Becciu "è emersa l'assoluta inesistenza dell'ipotesi di subornazione ai danni di monsignor Perlasca. Il cardinale Becciu non chiese mai al confratello di intervenire e condizionare la sua testimonianza, ma si limitò soltanto a rappresentargli il proprio disagio, derivante dalle false accuse mosse da Perlasca, ampiamente riportate, in quel periodo, dagli organi di stampa".

M.Michela Nicolais